BADEM PINARI

SETTORE ACQUA
BADEM PINARI
Mucur, Kirsehir, Turchia

LINEA COMPLETA DA 22.500 bottiglie/ora
- sistema integrato ECOBLOC® ERGON 12-36-12 EV
- fardellatrice SK 600 F ERGON
- palettizzatore automatico APS 1550 P ERGON
- nastri trasportatori
- subforniture: avvolgitore a braccio rotante, etichettatrice e sistemi di ispezione.

VIDEO

GEO LOCATION

Badem Pinari

IN BASSO: ZAFER OZCAN (AL CENTRO), AGENTE SMI IN TURCHIA, CON LO STAFF DI BADEM PINARI

Un labirinto di torri, crepacci, canyon, pinnacoli e castelli rupestri: è il paesaggio fiabesco della magica regione della Cappadocia, nel cuore della Turchia, nell'Anatolia centrale. Degni di un libro di favole, gli enormi funghi di pietra che, guarda caso, tutti chiamano "camini delle fate", non sono frutto di un incantesimo, ma il risultato della paziente opera di Madre Natura. Ed è in questa regione ricca di miniere di pietra e cave di marmo che l'azienda Badem Pinari, leader nel settore minerario, ha deciso di diversificare la propria produzione ed investire nel settore delle acque imbottigliate, puntando sull'alta qualità dei prodotti e sull'ottimo servizio per competere e differenziarsi dalle altre imprese già presenti sul mercato. Per realizzare tali obiettivi, Badem Pinari si è rivolta a SMI per lo studio, la realizzazione e l'installazione di una nuova linea produttiva da 22.500 bottiglie/ora per l'imbottigliamento ed il confezionamento di bottiglie in PET da 0,5 L, 0,33 L e 1,5 L di acqua naturale.

L'azienda Badem Pinari appartiene al gruppo Bademler, attivo dagli anni '50 del XX secolo nel settore minerario per l'estrazione di pietre e marmo, esportati in più di 17 Paesi esteri, e nasce dal desiderio del proprietario Murat Badem di diversificare le attività imprenditoriali, investendo in un nuovo settore: le acque imbottigliate. Nonostante la presenza in Turchia di un gran numero di società di imbottigliamento di acqua e bevande, il fondatore di Badem Pinari ha deciso di entrare in questo "business" forte dei risultati di approfondite ricerche di mercato che hanno evidenziato buone opportunità di crescita; soprattutto se si mettono al primo posto della "mission" aziendale la qualità del prodotto e l'efficienza del servizio ai consumatori.

IL PAESE DEI BEI CAVALLI

La Cappadocia, che in lingua persiana significa "il paese dei bei cavalli", si trova su un altopiano a 1.000 metri d'altitudine, nel cuore della Turchia, nell'Anatolia Centrale, che ospita le città di Aksaray, Nevşehir, Niğde, Kayseri e Kırşehir; questa regione si contraddistingue per una formazione geologica unica al mondo e per un ricco patrimonio storico e culturale, tale da farla rientrare, dal 1985, nella lista dei siti Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO. La forma geologica attuale nasce dall'erosione, durata milioni di anni, del tufo calcareo (una polvere composta da lava, cenere e fango), che caratterizza il territorio e che si è formato in seguito all'eruzione periodica, in epoche risalenti a milioni di anni fa, dei vulcani attivi dei monti Erciyes, Hasandağ e Melendiz; in seguito, l'erosione degli strati di tufo da parte del vento e delle acque dei laghi e dei fiumi ha contribuito alla forma attuale denominata "peri bacası", cioè "camini delle fate". La Cappadocia porta in sé le tracce storiche e culturali del passaggio di importanti vie commerciali e della Via della Seta, oltre che l'oggetto di ripetute invasioni; gli abitanti della regione hanno costruito rifugi sotterranei (esempi ancora visitabili sono le città di Kaymaklı e Derinkuyu), che permettevano a intere città di rifugiarsi nel sottosuolo e di sopravvivere per molti mesi al riparo dai nemici.

I "CAMINI DELLE FATE"

Sono le stranissime formazioni laviche a forma di cono, cappello o fungo, che caratterizzano la Cappadocia. Un paesaggio fiabesco caratterizzato da labirinti di torri, crepacci, canyon, pinnacoli e castelli rupestri. Gli enormi funghi di pietra, che tutti chiamano "camini delle fate", sono sicuramente degni di un libro di favole, ma il corrugamento della superficie terrestre nel mezzo dell'altopiano dell'Anatolia Centrale non è un incantesimo, bensì il risultato della paziente opera di Madre Natura, che ha dato prova delle sue immense abilità creative.

I "camini" (chiamati così perché secondo la leggenda i massi sulla sommità furono posti dalle divinità) sono stati spesso rifugio di popolazioni eremite che scavarono le loro abitazioni nel tufo e si possono quindi considerare delle vere e proprie dimore troglodite; particolarmente significative sono quelle della Valle di Göreme, un tempo l'area più popolata della Cappadocia e oggi Parco Nazionale. La tenerezza della roccia ha permesso all'uomo di ricavare abitazioni scavando nel tufo e di realizzare un reticolo di grotte al cui interno l'arte murale ha abbellito e ingentilito locali e spazi.

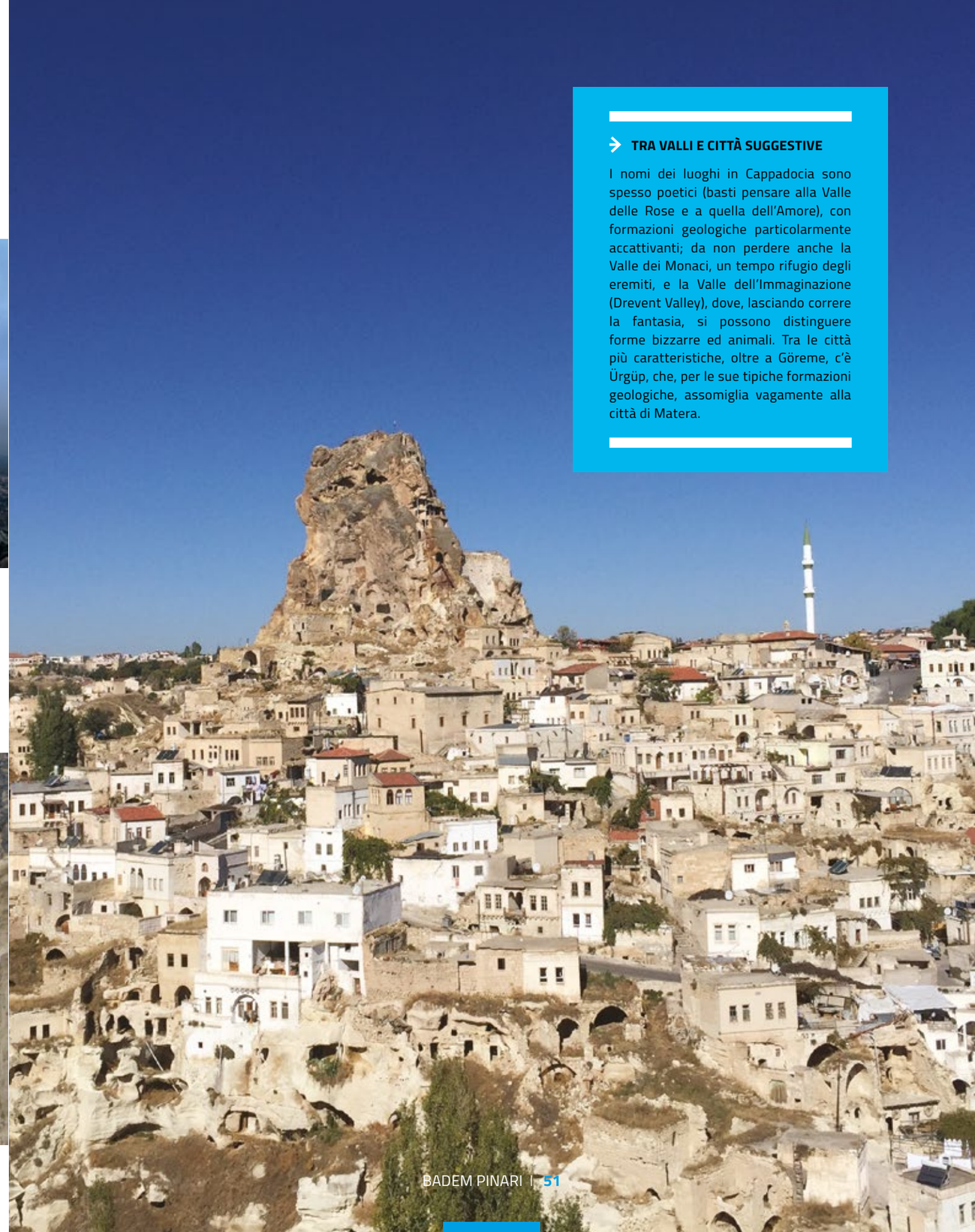
Oggi i paesaggi lunari della Cappadocia sono costellati di cavità risalenti a migliaia di anni fa, molte delle quali continuano ad essere frequentate e abitate. Esistono addirittura intere città sotterranee scavate nella roccia, come quella di Derinkuyu che si sviluppa su ben nove piani sotto il livello del suolo e che forniva a chi vi si rifugiava un riparo eccellente in caso di incursioni nemiche.

LA NATURA OLTRE L'IMMAGINAZIONE

La Cappadocia offre ai visitatori la sua fantastica natura, che, unita a raffinatezze estetiche, va oltre ogni immaginazione; le peculiarità geologiche della regione, in tufo calcareo, fanno sì che i suoi paesaggi siano spesso descritti come "lunari". Per migliaia di anni, e fino ad oggi, questa vasta area dell'Anatolia Centrale è stata luogo di insediamenti umani; vi fiorirono alcune antiche civiltà, come quella degli Ittiti, o altre ancora provenienti dall'Europa o dalle stesse regioni dell'Asia Minore, e ognuna di esse ha lasciato in Cappadocia la propria impronta culturale. L'uomo costruì le sue abitazioni ricavandole dalla roccia e i fori che si vedono ancor oggi nelle rocce erano le dimore troglodite; questi suggestivi insediamenti rupestri, in parte ancora oggi abitati, costituiscono il vero, inconfondibile paesaggio della Cappadocia. La gente della Cappadocia, con lo scopo di proteggersi dalle invasioni, scorrerie ed irruzioni, si nascondeva negli antri delle grotte, fatti in modo tale da non essere individuati.

Dato che avrebbero potuto essere obbligati a viverci per lunghi periodi, vi costruirono depositi di provviste, cisterne per l'acqua, cantine per il vino e templi per la preghiera. Le città sotterranee, uniche nel loro genere, sono il prodotto di una tecnica perfetta, che perfino oggi stupisce i visitatori con i suoi sistemi di aerazione, i tunnel per la circolazione d'aria, i sistemi di sicurezza, le interessanti tecniche alle entrate e alle uscite, i suoi pozzi e i suoi meccanismi per la raccolta dei rifiuti.
Costruite dai cristiani, che le usarono dal 300 al 1200 per ripararsi dai nemici, furono abbandonate sino alla metà degli Anni '50 del XX secolo, quando i ragazzini di allora, usandole per giocare a nascondino, contribuirono inconsapevolmente alla loro riscoperta. Tra gli innumerevoli insediamenti sotterranei, quelli di Kaymaklı, Derinkuyu, Mazı, Özkonak, Tatlarin sono i più impressionanti; Kaymakly, ad esempio, è composta da otto piani sottoterra, di cui cinque visitabili, con una profondità di 50 metri e 15 gradi di temperatura. Gli abitanti trascorrevano qui

sino a 6 mesi: i più poveri stavano nei piani più bassi, mentre i ricchi erano più vicini alla superficie.

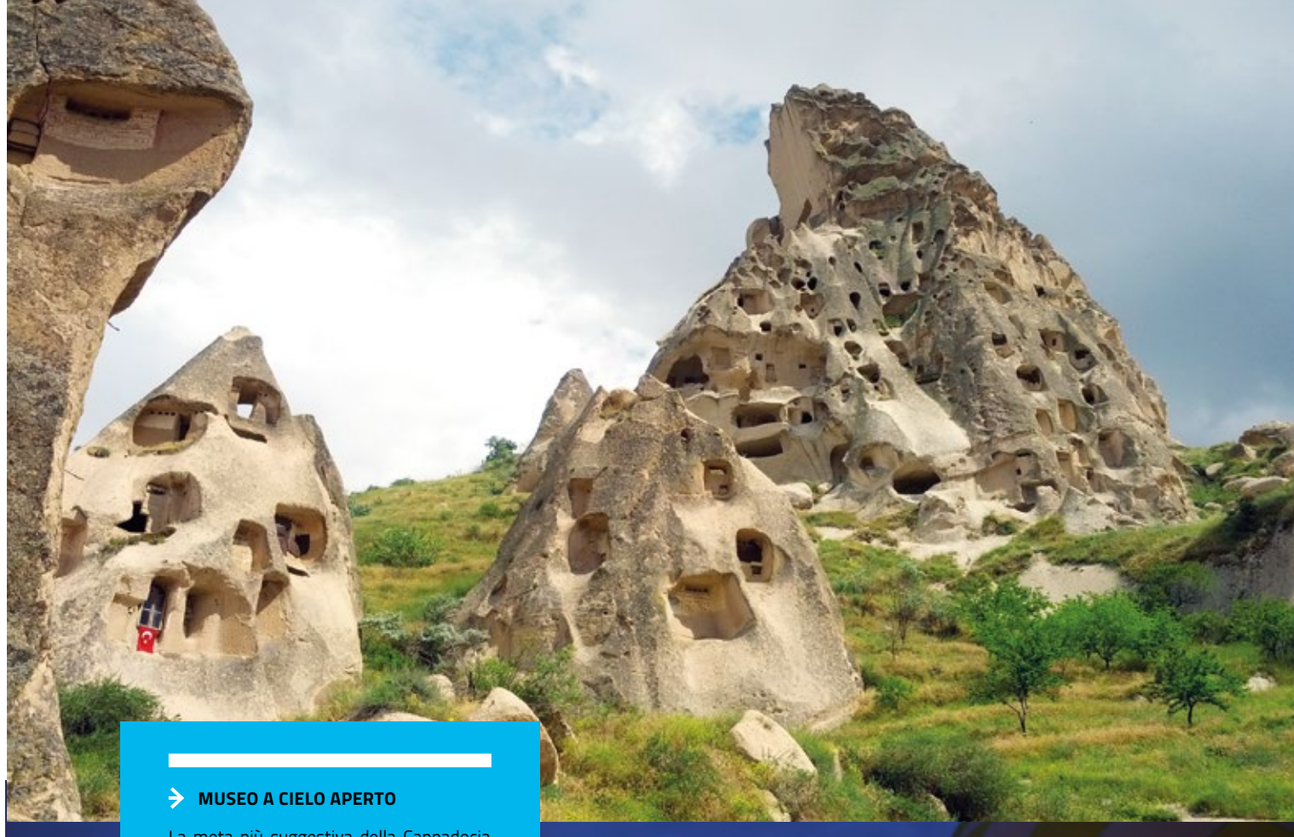


TRA VALLI E CITTÀ SUGGESTIVE

I nomi dei luoghi in Cappadocia sono spesso poetici (basti pensare alla Valle delle Rose e a quella dell'Amore), con formazioni geologiche particolarmente accattivanti; da non perdere anche la Valle dei Monaci, un tempo rifugio degli eremiti, e la Valle dell'Immaginazione (Drevent Valley), dove, lasciando correre la fantasia, si possono distinguere forme bizzarre ed animali. Tra le città più caratteristiche, oltre a Göreme, c'è Ürgüp, che, per le sue tipiche formazioni geologiche, assomiglia vagamente alla città di Matera.

IN MONGOLFIERA, A CAVALLO O IN “QUAD”?
COME SCOPRIRE LA CAPPADOCIA

Per scoprire le bellezze da favola della Cappadocia si può sperimentare una piacevole ed esclusiva gita in mongolfiera, che prende il volo di buon mattino dalla Valle di Göreme. Dotate di comandi per muoversi in alto e in basso, con la maestria dei loro piloti, le mongolfiere a volte raggiungono i 1000 metri di altezza e a volte scendono fino a sfiorare gli alberi; offrono l’opportunità di fare un viaggio fantastico spinti dal vento locale o dai venti di alta quota, per ammirare e scoprire dall’alto la magica Cappadocia, gli incredibili “camini delle fate”, gli insediamenti di Ürgüp, Avanos, Çavuşin, Zelve, Göreme, Uçhisar, il sorgere del sole e il suo tramonto nell’imbrunire.La Cappadocia può essere ammirata anche andando a cavallo; una piacevole passeggiata di gruppo, che si basa sulla sintonia tra la natura e l’uomo, per scoprire le valli che mantengono la loro naturalezza ed i villaggi che vivono le loro tradizioni.Un'alternativa comoda e divertente è il “quad”, che permette di ammirare diverse valli – che a piedi richiederebbero ore e giorni di cammino – e fermarsi nei punti più interessanti per esplorare l’area a piedi.



MUSEO A CIELO APERTO

La meta più suggestiva della Cappadocia è Göreme e il suo Museo all’Aperto, dove è possibile visionare numerose chiese, cappelle e monasteri scavati nella roccia. Poco distante da Göreme, il villaggio di Uchisar, con il suo enorme picco di tufo perforato dalle mille cavità, costituisce uno dei luoghi più affascinanti della regione. Quest’enorme roccia con le sue numerosissime grotte visibili anche da lontano e con un aspetto simile ad un alveare, è il monumento naturale più fotografato ed anche il più rappresentativo della Cappadocia.

LE SOLUZIONI
SMI PER BADEM PINARI

La linea di imbottigliamento e confezionamento di Badem Pinari è stata progettata e realizzata per soddisfare le specifiche esigenze di flessibilità, controllo e gestione di una moderna "smart factory"; gli impianti forniti da SMI, infatti, si adattano facilmente e automaticamente ai flussi di produzione della domanda di mercato e alle necessità di passare rapidamente da un formato di bottiglia ad un altro. La soluzione proposta, che include un sistema integrato della serie ECOBLOC®, un'etichettatrice automatica, una fardellatrice della serie SK 600 F e un sistema di palettizzazione automatica, risponde alle esigenze dell'azienda turca di disporre di una linea di produzione funzionale, in grado di realizzare un prodotto di alta qualità per un mercato sempre più esigente.

SISTEMA INTEGRATO ECOBLOC® ERGON 12-36-12 EV

Funzioni: stiro-soffiaggio, riempimento e tappatura di bottiglie PET da 0,33 L / 0,5 L / 1,5 L di acqua naturale Badem Pinari, con capacità di produzione fino a 22.500 bottiglie/ora (0,5 L).

Vantaggi principali:

- l'imballaggio primario viene realizzato in maniera efficiente e flessibile grazie alla soluzione integrata e compatta per stiro-soffiaggio, riempimento e tappatura di bottiglie in PET
- produzione di bottiglie semplici e leggere, che soddisfano le esigenze di riduzione dei costi delle materie prime e di realizzazione di un prodotto eco-sostenibile
- sistema di recupero aria a doppio stadio, che consente di ridurre i costi energetici legati alla produzione di aria compressa ad alta pressione
- lampade a raggi IR montate sul modulo di riscaldamento preforme, per garantire elevata efficienza energetica

FARDELLATRICE SK 600 F ERGON

Contenitori confezionati: bottiglie in PET da 0,33 L / 0,5 L / 1,5 L.

Confezioni realizzate: le bottiglie da 0,33 L e 0,5 L sono confezionate in pacchi 4x3 e 6x4 solo film; le bottiglie da 1.5 L sono confezionate in pacchi 3x2 solo film.

Vantaggi principali:

- macchina automatica adatta per il confezionamento di diversi tipi di contenitori rigidi
- portelle di protezione scorrevoli in alluminio anodizzato e di forma arrotondata, che consentono di avere tutti i motori (a basso consumo energetico) in posizione esterna rispetto ai gruppi meccanici che azionano
- nastro trasportatore di ingresso con catene in materiale termoplastico a basso coefficiente d'attrito e sistema motorizzato di guide di incanalamento oscillanti
- svolgitura delle bobine film controllata da un motore brushless, che assicura un preciso e costante tensionamento del film
- macchina dotata dell'innovativo sistema di saldatura film a lama riscaldata, che consente di effettuare la giunzione dei lembi delle due bobine di film termoretraibile senza fermare la produzione
- ridotti consumi energetici e minor costi di manutenzione
- gruppo coltello compatto con lama taglio film gestita da un motore brushless a trasmissione diretta "direct-drive"
- tunnel di termoretrazione con soluzioni tecniche d'avanguardia per contenere i consumi energetici e garantire la massima compatibilità ambientale dei processi
- elevata qualità finale del pacco realizzato, grazie alla distribuzione uniforme dei flussi d'aria calda su tutta la superficie del pacco all'interno del tunnel

SISTEMA AUTOMATICO DI PALETTIZZAZIONE APS 1550 P

Contenitori confezionati: pacchi in solo film nei formati 6x4 e 4x3 (bottiglia 0,33 L e 0,5 L) e 3x2 (bottiglia 1,5 L) provenienti dalla fardellatrice SK 600 F.

Palette realizzate: 1000x1200 mm e 800x1200 mm.

Vantaggi principali:

- sistema mono-colonna a due assi cartesiani con tecnologia SCARA, estremamente flessibile e facilmente adattabile a qualsiasi condizione logistica dell'area di fine linea di molteplici settori industriali
- abbattimento dei costi di manutenzione e dei consumi energetici, nonché prolungamento del ciclo di vita dell'impianto, grazie alla semplicità meccanica della macchina e all'uso di componentistica di derivazione robotica
- l'automazione e il controllo a bordo macchina degli impianti APS sono affidati ad un'innovativa tecnologia basata su bus di campo sercos, grazie alla quale l'operatore, tramite un'interfaccia uomo-macchina semplice e intuitiva, può gestire facilmente e velocemente tutte le operazioni di palettizzazione di fine linea

NASTRI TRASPORTATORI

Funzione: trasporto di bottiglie in PET sfuse e di pacchi già fatti; in particolare: movimentazione delle bottiglie in uscita dal sistema integrato ECOBLOC® ERGON, movimentazione in ingresso/uscita alla fardellatrice SK 600 F ERGON e movimentazione in ingresso al palettizzatore APS 1550 P ERGON.

Vantaggi principali:

- movimentazione fluida e costante, senza intoppi, delle bottiglie in PET sfuse e confezionate
- tempi di cambio formato ridotti al minimo per il passaggio rapido da un lotto all'altro
- struttura modulare ed ergonomica, che si adatta facilmente a diverse dimensioni di contenitori e di flussi produttivi
- consumi energetici e costi di esercizio tra i più bassi del mercato
- bassi costi di gestione e manutenzione
- guide prodotto realizzate in acciaio inox e materiale plastico UHMW antifrizione, che preservano la qualità del contenitore

LA PAROLA AL CLIENTE

INTERVISTA A MURAT BADEM
Proprietario di Badem Pinari

D: Quali sono i fattori che hanno portato la vostra azienda ad investire in una nuova linea di imbottigliamento fornita da SMI?

R: Sappiamo benissimo che se vogliamo ottenere un prodotto di alta qualità dobbiamo lavorare con i partner migliori, che offrono soluzioni adatte alle nostre esigenze. Quando abbiamo deciso di avviare questa nuova attività nel settore dell'imbottigliamento dell'acqua abbiamo innanzitutto contattato Zafer Ozcan, partner di SMI in Turchia; egli ci ha fornito un'ottima assistenza, illustrandoci al meglio tutti i vantaggi della nuova generazione di impianti di imbottigliamento e confezionamento prodotti da SMI, studiata per la "fabbrica intelligente" del XXI secolo. In un secondo momento abbiamo preso visione della tecnologia propostaci facendo una visita alla sede centrale di SMI in Italia, dove abbiamo incontrato Paolo Nava, Presidente e CEO dell'azienda. In tale occasione abbiamo avuto la conferma che, se volevamo un prodotto di alta qualità, la soluzione di linea propostaci da Zafer Ozcan e SMI era la scelta migliore. Non era però ancora sufficiente per Badem Pinari, perché volevamo poter contare anche su un efficiente e qualificato team di tecnici per il servizio di post-vendita e SMI ci ha convinto anche sotto questo profilo.

D: Quale è la chiave del rapido successo di Badem Pinari in Turchia e all'estero?

R: Prima di avviare l'attività nel settore delle acque imbottigliate abbiamo realizzato approfondite ricerche di mercato, per valutare la concretezza di questa nostra idea ed ambizione di diversificare il business aziendale. Eravamo consapevoli della presenza di innumerevoli aziende operanti nel settore dell'acqua imbottigliata ed abbiamo comunque deciso di avviare questa nuova attività perché crediamo moto nella qualità dei prodotti e nell'ottimo servizio. Solo grazie a questi due elementi avremmo potuto ottenere un rapido successo sia in Turchia sia all'estero. E così è stato.

D: Quale ruolo deve svolgere un fornitore per sostenere la crescita aziendale di Badem Pinari?

R: I fornitori devono essere in grado di fornire le migliori soluzioni tecniche che soddisfino i nostri requisiti in termini di efficienza operativa, risparmio energetico e contenimento dei costi di produzione. SMI ci ha aiutato nella scelta degli impianti più idonei al raggiungimento di tali obiettivi e, oggi, siamo in grado di realizzare bottiglie in PET da 0,5 L per acqua piatta del peso di solo 9 g; si tratta di contenitori molto leggeri, che i consumatori stanno iniziando ad apprezzare per maneggevolezza, riciclabilità ed eco-compatibilità e che rimpiazzeranno progressivamente le bottiglie più rigide e pesanti che Badem Pinari sta ancora usando per imbottigliare acqua.

D: Quanto è importante l'innovazione per l'evoluzione della vostra attività?

R: Se non possiamo crescere ed evolverci, non possiamo competere. Ciò ci renderebbe perdenti. Detto questo, ritengo che l'innovazione sia un fattore determinante per il successo e la crescita di Badem Pinari e di ogni altra azienda che guarda al futuro; pertanto la collaborazione con una realtà come SMI, che produce macchine e impianti ispirati ai principi di Industria 4.0 e IoT, porterà sicuramente benefici concreti in tal senso.

LA DIREZIONE DI BADEM PINARI DURANTE IL FAT IN SMI - DA SINISTRA: MURAT BADEM, ZAFER OZCAN (AGENTE SMI IN TURCHIA), HALIL IBRAHIM BADEM E YIGIT BADEM.